

MILCTDev (C7) Presentazione: 25.5	Giudizio complessivo sui documenti: 25
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare, se non un "eccesso di inclusione", a causa del quale ogni singolo documento è posto all'interno di una sua propria cartella. <u>Lettera di presentazione</u>: essendo "di presentazione", dovrebbe stare, visibile, in cima al materiale di consegna, e non in una cartella (pur se omonima). <u>Verbali</u>: buoni per qualità informativa e organizzazione. Nel titolo "Riepilogo tracciamento decisioni", il sostantivo centrale è ridondante. <u>Registro delle modifiche</u>: la chiave primaria di quella tabella è il numero di versione, che pertanto va posto come prima colonna. La colonna "Ruolo" precede la colonna "Autore" (che in realtà sarebbe "Nominativo"). L'azione del responsabile che produce uno "scatto" di versione maggiore dovrebbe essere "Approvazione [per il rilascio]". Per ovvie ragioni di sintesi, il luogo di modifica dovrebbe essere riferito numericamente invece che per nome. <u>Riferimenti</u>: l'AR manca di fonti informative relative al dominio del capitolato, che andranno incluse. <u>Correttezza tipografica</u>: attenzione alla corretta rappresentazione degli accenti italiani in LaTeX, e alle errate spaziature prima della punteggiatura. <u>Convenzioni</u>: il carattere 'G' che richiama la presenza della voce nel glossario, è troppo invasivo tipograficamente, per grandezza e posizione. Riportare la data di rilascio nel nome di un documento non è opportuno in generale, ma può aiutare per i verbali. Tuttavia, per ottenere ordinamento lessicografico significativo, la data in essi andrà riportata in formato AAAA-MM-GG (al contrario di quanto specificato in Norme, §3.1.11.1). L'espressione "L'obiettivo [...]" è quello di [...]" (o sue varianti) è inutilmente ridondante. L'obiettivo, semplicemente, è. Attenzione alla erronea difformità nell'uso delle maiuscole nei titoli.</p>
Presentazione	Buono l'impianto grafico. Discreta qualità di erogazione. Insufficiente (per quantità) il contenuto tecnico.
Studio di Fattibilità	Bene per contenuti e organizzazione.
Norme di Progetto	<p>Evidente l'acquisizione da vostri predecessori di un modello di documento "provato su strada", e apprezzabile il raffinamento che ne avete fatto. Vi sono alcune incongruenze: il documento non è un diario (retrospettivo) delle attività, come sembra emergere per esempio da §2.1.3, ma la descrizione delle linee guida di come svolgerle. Sorprendentemente, §2.1.5 riferisce alcuni documenti a versione 0.0.0. Tra i processi di supporto ritenuti, manca quello di validazione. Tra quelli organizzativi, manca la gestione di progetto. Apprezzabile il corredo di immagini. L'uso di stile testuale narrativo per descrivere procedure è scarsamente efficace, (tanto quanto "raccontare" un diagramma di flusso o un programma). Come segnalato a lezione, è opportuno che le vostre norme vengano prodotte incrementalmente, al progressivo maturare delle esigenze di progetto delle attività di progetto, trattando prima quelle più impellenti e ricorrenti, e dopo quelle che interverranno più avanti, sempre garantendo che ogni attività da svolgere sia stata precedentemente normata. Se non dichiarate questa intenzione esplicitamente, dite implicitamente al lettore che il vostro documento ambisce a essere completo, e, poiché non lo è (come non lo è il vostro, naturalmente) vi esponete a critiche. Nel complesso, documento con più luci che ombre, da rivedere alla luce delle segnalazioni.</p>
Analisi dei Requisiti	<p>Nella lista di distribuzione, "Kirey Group" appare due volte. §2 deve essere ampliato, per illustrare ciò che il fornitore ha compreso delle funzionalità da realizzare. Fra gli attori sono riportate numerose componenti dell'applicazione stessa. Si ricorda che gli attori sono sempre <u>esterni</u> al sistema stesso. Il caso d'uso UC1 è troppo vasto per poter avere pre- e post-condizioni accettabili. Suddividere opportunamente in sottosistemi. Non è presente alcuna funzionalità di autenticazione presso il sistema. Intenzionale? Le componenti di un sistema non possono essere considerate attori. Ciò che bisogna fornire è</p>

	<p>una visione delle funzionalità visibili dall'esterno. UC2 deve essere rivisto estrapolando quelle funzionalità che hanno un effetto esternamente al sistema. Ad esempio, UC2.2.1 dovrebbe essere visto come la possibilità di configurare il sistema per effettuare estrazione e filtraggio delle informazioni. UC2.4: quali metriche sono disponibili? Come vengono configurate? C'è inoltre da chiedersi se Elasticsearch sia da considerare un elemento esterno o interno al sistema. UC5 produce risultati all'esterno come notifica o ricezione di una email da parte di un utente. L'invio fa parte del processo interno al sistema. Inoltre la configurazione è nuovamente una funzionalità da prendere in considerazione. UC8: per poter definire correttamente i requisiti è necessario avere già un'idea di quale famiglia di algoritmi verrà utilizzata. Ognuna di queste, infatti, possiede parametri differenti. In definitiva, UC10 dovrebbe diventare il nuovo caso d'uso generale. Quali sono le informazioni rilevanti di una <i>trace</i>? Bene i requisiti funzionali. RQO2: requisito non chiaro. Come si misura? RQO3: come si misura? RVO4, RVF6: duplicati? RVF14: non chiaro. Fornire le versioni di riferimento dei sistemi operativi supportati. Il documento ha struttura corretta e analizza con un livello di dettaglio discreto il sistema da implementare. Non corretto il punto di vista che tratta componenti interni come attori. Questa parte deve essere completamente rivista. Bene i requisiti funzionali.</p>
Piano di Progetto	<p>§2: buona per contenuti e organizzazione l'analisi dei rischi. §3: un modello incrementale è tale se il numero di incrementi è superiormente fissato; il vostro, quindi, non lo è (ancora). L'unica incrementalità che traspare in §4 è relativa alla documentazione. Ciò segnala una interpretazione del piano di progetto dominata dalla produzione di documenti, che invece è solo una attività a supporto dello sviluppo del prodotto. §4: ottimistico immaginare di chiudere l'analisi dei requisiti a monte della RR. §6: solo una volta superata la RR il bilancio si divide tra consuntivo di periodo e preventivo a finire. Riportare il consuntivo di periodo nel PdP serve per ragionare sulle ragioni degli scostamenti rilevati e sulle loro possibili mitigazioni. I vostri contenuti attuali non assolvono questo compito. Documento di buon impianto, da rivedere secondo le segnalazioni.</p>
Piano di Qualifica	<p>Il documento, pur se apprezzabile per intento (particolarmente la formulazione degli obiettivi di qualità in §2, dissociati però dalla loro quantificazione, che appare poi in §3), ha contenuti (prevalentemente in §3) che sovrappongono con le Norme, e insufficiente profondità. Poco efficace che l'esito delle verifiche effettuate (sugli obiettivi metrici, non genericamente "sui processi") sia riportato in forma narrativa e tabellare invece che di cruscotto. Il documento dovrà essere ripensato per struttura e contenuti, tenendo conto che vale per il PdQ quanto segnalato per le Norme, in relazione all'intrinseca incrementalità dei contenuti del PdQ, che dovrebbe essere richiamata esplicitamente in premessa, e opportunamente riflessa in una organizzazione di documento atta a ricevere determinati incrementi (che valgono per la specifica dei <i>test</i>, e gli esiti delle verifiche, compresi i <i>test</i>). Documento da rivedere, per organizzazione, ampiezza e profondità.</p>
Glossario	<p>Bene. Il glossario però include voci spurie, che dovranno essere rimosse.</p>